

Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) 2022
Corso di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche (L-24)
Sede di Messina

Il Gruppo di Gestione AQ del CdS L-24, formato da Amelia Gangemi (professore ordinario e coordinatore del Corso di Laurea), Annamaria Anselmo (professore ordinario del Corso di Laurea), Luigi Felice Cuturi (ricercatore del Corso di Laurea), Vincenzo Cicero (professore associato del Corso di Laurea), Francesco Toscano (Unità Staff alla Didattica del Dipartimento COSPECS), si è riunito, al fine di verificare le condizioni del corso, in data 15 Novembre 2023 per procedere alla prima stesura della Scheda di Monitoraggio annuale, e in seconda convocazione l'11 Dicembre 2023 per redigerne la versione definitiva. Di queste adunanze sono stati prodotti regolari verbali depositati presso la Segreteria didattica del Dipartimento COSPECS.

Sono stati presi in considerazione tutti gli indicatori presenti nella sezione del CdS del portale ava.miur.it.

La necessità di un'analisi del funzionamento del corso risponde alle direttive emanate in seno alle Linee guida ANVUR per l'Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari e per il sistema di assicurazione della Qualità negli Atenei del 13 febbraio 2023.

Nella scheda che segue, dunque, si procederà all'individuazione dei punti di forza e della criticità che caratterizzano il Corso di Laurea, al fine di elaborare una strategia unitaria e coerente volta a consolidare i primi e a rinvenire soluzioni effettivamente praticabili e adeguate per le seconde. Si sono presi in considerazione tutti gli indicatori, indipendentemente dalla positività o negatività delle considerazioni che se ne possono trarre.

Partendo dagli avvisi di carriera al primo anno (iC00a), il dato del 2022 rispetto all'anno precedente mostra un piccolo aumento nel numero di iscritti, con il passaggio da 228 a 235 unità. Il dato è in linea con il trend medio del numero di iscritti degli atenei della stessa area geografica, che presentano anch'essi un piccolo incremento (da 264 a 269); più forte l'incremento nel numero di iscritti negli atenei nazionali che passano dai 258 nel 2021 a 290 nel 2022. Appena in discesa invece il numero degli immatricolati puri (iC00b), che passano da 172 nel 2021 a 167 nel 2022, laddove si mantengono invece stabili i valori di riferimento dell'area geografica (da 194 a 193) e nuovamente in ascesa invece quelli a livello nazionale (da 192 a 211).

Stabili i dati relativi al numero complessivo di iscritti (iC00d): 774 nel 2021 e 771 nel 2022. In aumento invece i valori di riferimento regionali, da 816 a 848, e nazionali: da 812 a 859.

Alla luce di questi dati si può immaginare che le azioni intraprese, finalizzate a rendere più attrattivo il corso, grazie anche ad una diffusa politica d'informazione e d'orientamento che ne ha

reso nota l'offerta formativa su tutto il territorio italiano, abbiano avuto un discreto impatto. È vero però che queste azioni vanno intensificate ed aggiunte a mirate attività di monitoraggio e di autovalutazione attraverso questionari da sottoporre agli studenti al termine dei corsi, laboratori e workshop offerti dal Cdl, in modo da delineare un quadro dettagliato dell'attività didattica e da cogliere, dal punto di vista degli studenti, le sue criticità e i suoi punti di forza.

Il numero di iscritti regolari ai corsi si rivela in leggera decrescita (da 535 nel 2021 a 522 nel 2022), e non in linea con le medie nazionali (da 655 a 699) e regionali (da 634 a 661) (iC00e). In calo il numero di iscritti regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri al CdS (iC00f), che passano dai 408 del 2021, ai 399 del 2022, dato leggermente più negativo sia rispetto ai dati nazionali (da 498 a 523) che a quelli regionali (da 489 a 502).

Non si è raggiunto l'obiettivo di aumentare il numero dei laureati entro la durata del corso (iC00g), che registra infatti un decremento e passa da 90 unità nel 2021 a 56 unità nel 2022, dato questo in linea con la decrescita osservata nei dati sia nazionali (da 123 a 116) che regionali (da 115 a 102). In diminuzione per la sede di Messina anche il numero di studenti che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso (iC00h), che passa da 179 nel 2021 a 130 unità nel 2022. Quest'ultimo dato è nuovamente in linea sia con i dati nazionali (da 175 a 165) che con quelli regionali (da 180 a 158).

Questi dati, sebbene in linea con quelli sia regionali che nazionali, richiedono di potenziare ulteriormente le azioni correttive già intraprese quali, ad esempio, l'istituzione di prove intermedie che facilitino la produttività degli studenti. Preso atto invece del fatto che la misura, già adottata a livello di ateneo, di aumentare il numero di appelli d'esame non abbia dato i risultati attesi, appare opportuno potenziare ulteriormente il servizio di tutoraggio. Il CdS dovrebbe promuovere tale servizio, anche grazie al sito ufficiale del dipartimento Cospecs, attraverso l'inserimento, nella pagina web principale, di un box informativo a cui gli studenti possano fare riferimento.

Per quanto riguarda gli indicatori che si riferiscono alla didattica (gruppo A), come ad esempio la regolarità e la produttività degli studenti, il CdS è caratterizzato da un trend in crescita rispetto all'anno precedente, per quanto riguarda la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 40 CFU nell'anno (iC01). Il valore attestatosi al 51% nel 2020 sale al 54% nel 2021, ma risulta comunque inferiore sia rispetto alla media dell'area geografica (stabile intorno al 59%), che a quella nazionale (stabile intorno al 66%).

Il numero dei laureati entro la durata regolare del corso (iC02) registra un decremento rispetto all'anno precedente, e passa dal 50% del 2021 al 43% del 2022, rimanendo ancora una volta inferiore ai valori registrati dagli altri atenei nella stessa area regionale (64%) e a quelli su scala nazionale (70%).

Anche questi dati richiedono un incremento delle azioni correttive sopra riportate e già avviate, quali l'istituzione di prove intermedie che facilitino la produttività degli studenti, ma soprattutto la promozione e il potenziamento del servizio di tutorato.

Per quanto riguarda il dato relativo alla percentuale di iscritti al primo anno, che hanno conseguito il titolo di diploma in una regione differente da quella in cui è erogato il corso (iC03), tale percentuale si rivela in diminuzione rispetto all'anno precedente (2021: 43%, 2022: 35%), ma nettamente superiore sia alla media di area geografica (19%), che a quella nazionale (31%), confermando dunque l'attrattività del corso di studio, nonostante la sua capillarizzazione sul territorio regionale.

In merito alla sostenibilità del corso di studi, e dunque al rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e di tipo b; iC05), si riscontra una leggera deflessione nella sostenibilità del corso di studi (2022: 23%) rispetto all'anno precedente (2020: 25%). Il nostro corso rivela una minore sostenibilità rispetto a quella regionale (32%), e pressoché pari a quella nazionale (28%). Tale dato è in linea con altri indicatori quali iC01, iC02, iC13, iC15 (bis), iC16(bis), iC22, rilevatori dell'efficacia del percorso formativo di ogni studente, anche essi inferiori rispetto sia alla media regionale che alla media nazionale. La percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22), appare in decrescita nel 2021 (43%; 2020: 35%), ma in linea con il trend sia regionale (2020: 50%; 2021: 49%) che nazionale (2020: 58%; 2021: 56%) anch'esso appena negativo.

Per quanto riguarda l'efficacia del corso di studi, la percentuale di laureati occupati a un anno dal Titolo, che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (iC06, iC06 bis), si rivela superiore (2022: 20%; 16%), rispetto all'anno precedente (2021: 12%; 9%), e pressoché in linea rispetto alla media regionale (19%; 17%), e di poco inferiore a quella nazionale (26%; 22%). Sulla stessa linea i dati relativi ai laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto (iC06 ter). La percentuale è la stessa dell'anno precedente (2022: 59%) e inferiore a quella regionale (66%) e a quella nazionale (72%). Tali dati, sebbene in miglioramento, necessitano comunque di iniziative più incisive per la creazione e valorizzazione dei percorsi di tirocinio e per i contatti con le parti sociali, enti e istituti di ricerca e a carattere clinico-riabilitativo. Tutto questo al fine di moltiplicare le possibilità di inserimento lavorativo per gli studenti del corso, nonostante le scarse prospettive occupazionali offerte dal territorio locale ai laureati del corso.

In merito all'adeguatezza del corso di studio, l'indicatore relativo alla coerenza dei docenti di riferimento in rapporto ai settori scientifico-disciplinari caratterizzanti il CdS (iC08) è in netto aumento rispetto all'anno precedente (2021: 56%; 2022: 67%), e al di sopra della soglia critica (i.e.

2/3), mostrandosi però ancora inferiore sia alla percentuale regionale (82%) che a quella nazionale (89%).

Gli indicatori del Gruppo B concernenti l'internazionalizzazione delineano un quadro in leggero peggioramento, a cui vale la pena prestare grande attenzione, tanto più se si tiene conto che risorse quali finanziamenti e punti organico vanno distribuite prioritariamente a quei Dipartimenti che abbiano attivato Corsi di laurea fortemente caratterizzati in tal senso. In particolare, i dati relativi alla mobilità degli studenti in uscita (iC11), espressi in percentuale, si presentano nel 2022 in leggero calo (iC11: 18% vs. 22% dell'anno precedente), ma ancora inferiori rispetto a quelli regionali (46%) e a quelli nazionali (62%). La percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (iC10) si attesta in aumento al 4% nel 2021, contro addirittura lo 0% dell'anno precedente; trend in linea con quello riferito alle percentuali regionali (che salgono al 6% nel 2021, contro il 2% del 2020) e nazionali (che passano al 10% nel 2021, dal 4% del 2020). Per quanto riguarda infine la percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iC12), osserviamo un netto incremento, 17% nel 2022, 4% nel 2021. Differente il trend sia su base regionale 2021-22, stabile al 4%, che su base nazionale, in peggioramento, 2022:18%, 2021: 23%.

Si tratta di un punto finalmente meno problematico del CdS, sebbene sempre da migliorare, e questo probabilmente grazie alle misure utilmente adottate dal Cds, in primo luogo finalizzate alla sensibilizzazione degli studenti sull'importanza per il loro futuro di completare il loro curriculum attraverso una formazione all'estero. Per rendere inoltre più ricco e attrattivo il percorso Erasmus, sono state avviate ulteriori e nuove collaborazioni con i programmi Erasmus, insieme ad una politica di premialità garantita agli studenti che hanno conseguito CFU presso università con cui sussistono già collaborazioni scientifiche.

Per quanto riguarda la regolarità degli studi, e in particolare gli ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E), in merito alla rapidità di carriera degli studenti al primo anno (iC13), si osserva, nel 2021, un incremento nella percentuale di CFU conseguiti al primo anno sul totale (55%) rispetto all'anno precedente (49%), mentre la percentuale si discosta in misura maggiore e in negativo sia dalla media regionale (66%) che da quella nazionale (70%). In leggera crescita i dati relativi alla percentuale di studenti che nel 2021 (72%) proseguono al secondo anno nello stesso corso di studio (iC14) rispetto all'anno precedente (70%), percentuali ancora inferiori rispetto ai parametri di riferimento regionali (83%) e nazionali (84%). Questi ultimi dati sono in linea con la percentuale di studenti che proseguono la carriera al secondo anno nel sistema universitario (iC21) e che ammonta

all'80% nel 2021, dato in aumento rispetto al 2020 (74%), ma inferiore alla percentuale regionale (88%) e nazionale (90%).

Si collocano al 3% nel 2021 e quindi uguali al 2020, gli studenti che proseguono in un differente CdS dello stesso ateneo (iC23). Dati molto vicini sia a quelli regionali (2%) che nazionali (2%). Raffrontati dunque ai dati del 2020, questi del 2021 indicano una stabilizzazione del numero di iscritti che si spostano verso altri corsi e altre università, dato quindi migliore rispetto alla precedente rilevazione. In diminuzione, inoltre, la percentuale di abbandoni del CdS dopo n+1 anni (iC24) nel 2021 (28%) rispetto al 2020 (31%), che si colloca di poco al di sopra dei parametri di riferimento regionali (21%) e nazionali (18%).

Stabile, inoltre, la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo però acquisito almeno 20 CFU al I anno (iC15, iC15bis) nel 2021 (63%) rispetto all'anno precedente (62%), ma sempre più bassa rispetto alle percentuali regionali (77%) e nazionali (79%). In aumento, invece, la percentuale di studenti che proseguono al II anno avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno, (iC16, iC16bis, 2021: 49%; 2020: 38%), dato però inferiore rispetto ai dati regionali (59%) e nazionali (64%). In aumento la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC17), pari al 57% nel 2021 (2020: 53%). Stabili invece le percentuali registrate su base regionale (2021: 63%) e nazionale (2021: 68%). Presi nel loro insieme, questi dati suggeriscono che gli interventi in sede di orientamento in itinere e le iniziative di tutoraggio hanno funzionato, ma che vanno ulteriormente promossi e attuati.

Per quanto riguarda il gradimento e l'efficacia del corso di studio, si registra un aumento dal 75% del 2021 al 79% del 2022 dei dati relativi alla percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (iC18), in linea quindi con la media regionale del 78% e con quella nazionale del 78%. In diminuzione invece la percentuale delle ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore erogate (iC19) (53% nel 2022 contro il 61% del 2021), dato inferiore sia rispetto alla media regionale (65%), che a quella nazionale (57%). In aumento invece il grado di soddisfazione dei laureandi riportato dall'indicatore iC25 (dal 92% del 2021 al 95% del 2022), e in linea con i valori regionali (95%) e nazionali (94%).

In sintesi e a conclusione di questo documento, si elencano 1) i punti di forza e 2) i punti di debolezza del CdS.

1) Punti di forza:

- a. Aumento del numero degli avvii di carriera al primo anno;
- b. Stabile il numero complessivo di iscritti;
- c. Incremento della percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del corso, che

- hanno acquisito almeno 40 CFU nell'anno;
- d. Maggiore la percentuale di iscritti al primo anno che hanno conseguito il titolo di diploma in una regione differente da quella in cui è erogato il corso, rispetto alla media degli atenei della stessa area regionale e nazionale;
 - e. Aumento della percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo;
 - f. Aumento della percentuale dei docenti di ruolo appartenenti a SSD di base e caratterizzante per il Corso di studio a cui afferiscono come docenti di riferimento;
 - g. Aumento della percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti entro la durata normale del corso;
 - h. Aumento della percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero;
 - i. Incremento della percentuale di CFU conseguiti al primo anno;
 - l. Incremento della percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso corso di studio;
 - m. Stabilizzazione del numero di iscritti che si spostano verso altri corsi e altre università;
 - n. Diminuzione della percentuale di abbandoni del CdS dopo n+1 anni;
 - o. Stabile la percentuale di studenti che proseguono al secondo anno avendo acquisito almeno 20 CFU al primo anno;
 - p. Aumento della percentuale di studenti che proseguono al secondo anno avendo acquisito almeno 40 CFU totali al primo anno;
 - q. Incremento del numero dei laureati entro un anno oltre la durata regolare del corso;
 - r. Aumento della percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio;
 - s. Aumento del livello di soddisfazione riferito dai laureandi.

2) Punti di debolezza:

- a. Decremento del numero di iscritti regolari;
- b. Decremento della percentuale di laureati entro la durata normale del corso;
- c. Decremento del numero dei laureati entro la durata regolare del corso;
- d. Decremento della percentuale di iscritti al primo anno che hanno conseguito il titolo di diploma in una regione differente da quella in cui è erogato il corso;
- e. Decremento del rapporto studenti regolari/docenti;
- f. Leggero decremento del livello di internazionalizzazione del Corso di laurea;
- g. Diminuzione della percentuale delle ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore erogate.

Le criticità evidenziate sono in diminuzione rispetto all'anno precedente e non sono di entità tale da imporre la necessità di un riesame ciclico anticipato, ma possono venire affrontate in base alle azioni programmate e agli strumenti qui di seguito elencati:

- a. Intensificare le attività di automonitoraggio e autovalutazione;
- b. Valorizzare i percorsi di tirocinio e i contatti con le parti sociali, enti e istituti di ricerca e a carattere clinico-riabilitativo;
- c. Ulteriori stipule di convenzioni Erasmus con università straniere e introduzione di attività formative in lingua inglese;
- d. Mantenimento di una politica di premialità per gli studenti che conseguono CFU presso università straniere;
- e. Intensificare gli interventi in sede di orientamento in itinere e le iniziative di tutoraggio;
- f. Promozione del servizio di tutoraggio attraverso le pagine web ufficiali del Dipartimento Cospecs;
- g. Ulteriori interventi per rendere più attrattivo il corso, come una più incisiva politica d'informazione e d'orientamento (es.: partecipazione a iniziative quali l'International Skills Meeting; Orienta-Sicilia, etc.).

Questa scheda di monitoraggio è stata approvata dal Consiglio del CdS L-24 del 12 Dicembre 2023 e dal Consiglio di Dipartimento Cospecs del 19 Dicembre 2023.